

AUTOSTRADA

A21, a Gavio
il primo round

Entro l'anno la A21 Brescia-Piacenza potrebbe avere un nuovo concessionario. Ieri sono infatti state aperte le buste per la gara di affidamento della concessione trentennale: a spuntarla, per ora, è il consorzio che fa riferimento al gruppo Gavio.

a pagina 9

A21, c'è Gavio in pole Entro novembre la nuova concessione

La Brescia-Piacenza dirà addio a Centro Padane

Entro l'anno la A21 Brescia-Piacenza potrebbe avere un nuovo concessionario e a quel punto potrebbero ripartire gli investimenti, ad iniziare dal completamento della «corda molle», nel tratto congelato tra Ospitaletto e Azzano Mella. Ieri sono infatti state aperte le buste per la gara di affidamento della concessione trentennale: due i candidati che avevano presentato un'offerta e a spuntarla, per ora, è il consorzio che fa riferimento al gruppo Gavio, interessato ad allargare il controllo della rete autostradale nel nord-ovest. Ora scatteranno le verifiche tecniche, in aprile dovrebbe avvenire l'aggiudicazione provvisoria mentre secondo il cronogramma ufficiale la firma vera e propria sulla nuova concessione dovrebbe avvenire in novembre.

Finora, va ricordato, la Brescia-Piacenza è stata gestita da Centro Padane, società che riunisce gli enti pubblici del territorio e controllata dalle realtà bresciane, Provincia, Comune e Camera di Commercio. La

concessione in capo a Centro Padane è scaduta nel settembre del 2011, poi prorogata per due anni. Ma solo per la gestione ordinaria, non per gli investimenti. Ecco perché i lavori per

completare la «corda molle» (in capo al concessionario dell'A21) si sono bloccati. La partita concessione è rimasta a lungo nel limbo. Centro Padane aveva più volte sollecitato il Ministero ma vista la situazione di stallo aveva depositato un'ingiunzione di pagamento; il tribunale le aveva dato ragione, deliberando un indennizzo da 244 milioni. Poi è arrivato lo «Sblocca Italia» che ha rimesso in moto la gara.

L'articolo 5 del decreto approva infatti «gli schemi di convenzione e i relativi piani economici finanziari», in attesa da oltre due anni. Il 13 giugno 2012 era stato pubblicato il bando di gara per la concessione della Brescia-Piacenza. Per caratteristiche, escludeva Centro Padane. Prevedeva complessivamente un investimento da 683 milioni, 260 come su-

bentro al vecchio gestore, 363 per proseguire gli investimenti in corso (come, appunto, la «corda molle»), 60 per nuove manutenzioni straordinarie. Si erano fatti avanti in quattro: Satap (gruppo Gavio), Aspi (Autostrade per l'Italia), il gruppo Toto e il consorzio Sis. La gara si era però incagliata. Dopo lo Sblocca Italia il Ministero aveva potuto spedire la

lettera di invito per presentare le offerte ai 4 soggetti che si erano «prequalificati».

Le offerte arrivate sono state due, il consorzio tra Satap e Itinera e il consorzio Sis. Ieri sono state aperte le buste. Gavio ha ottenuto un punteggio finale di 91,54 punti su cento (62,33 di offerta economica, 29,21 di offerta tecnica); Sis 88,47 punti (60,74 di offerta economica, 27,73 di proposta tecnica). Se la concessione finirà davvero a Gavio allora si consoliderà la supremazia del gruppo sulla rete autostradale del nord-ovest: oggi la holding Sias gestisce già la Torino-Milano, la Torino-Savona, la Cisa, la Asti-

Cuneo, l'autostrada dei fiori, la Torino-Piacenza oltre ad essere socio forte di Brebemi.

Quel che pare certo è che la Brescia-Piacenza avrà un nuovo concessionario e gli investimenti potranno ripartire, risolvendo una volta per tutte anche il nodo espropri e pagamenti. Centro Padane, per parte sua, si dovrà accontentare delle somme per il «subentro». Non inganni la cifra: una buona fetta dei 260 milioni serviranno per chiudere i prestiti. Alla società (e ai soci, compresi Broletto, Loggia e Cdc) resteranno una quarantina di milioni e la concessione regionale per la Cremona-Mantova (ancora da costruire). Sebbene gli azionisti bresciani si stiano incamminando verso un nuovo bando di vendita delle loro partecipazioni (dopo l'asta deserta di un anno fa) tra pochi mesi Centro Padane potrebbe ritrovarsi ad essere una scatola vuota. Poco appetibile per qualunque investitore.

Davide Bacca

davide.bacca@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● A settembre 2011 scade la concessione di Centro Padane per la A21 (prorogata per la sola gestione)

● Il 12 giugno 2012 viene indetta la gara per individuare il nuovo concessionario; per le caratteristiche del bando Centro Padane non può partecipare

● Lo sblocca Italia rimette in moto la gara che si era incagliata; ieri sono state aperte le buste con le offerte

686

I milioni di euro del bando di gara per la concessione trentennale della A21

88,6

I chilometri di lunghezza della A21 Brescia-Piacenza oggetto della concessione

260

I milioni di euro di valore di subentro che dovrebbero andare a Centro Padane